

## Documento di consultazione sulle segnalazioni sui punti di accesso al contante (PAC)



### *Qual è l'oggetto della consultazione?*

La consultazione pubblica riguarda l'introduzione di nuove segnalazioni alla Banca d'Italia sui punti di accesso al contante da parte degli operatori che partecipano alla distribuzione del contante ai cittadini attraverso sportelli (bancari o postali), dispositivi automatici per l'erogazione delle banconote ovvero attraverso servizi di Cash-in-shop (CiS)<sup>1</sup> e/o Cash-Back (CB)<sup>2</sup>. In questi due ultimi casi (CiS e CB), l'obbligo segnaletico ricadrebbe solamente sul prestatore di servizi di pagamento (PSP) coinvolto in tali servizi e che trasmette i dati relativi al numero di POS abilitati al prelievo in contante nelle segnalazioni di vigilanza.



### *Quali sono le ragioni della presente consultazione?*

La consultazione è volta a raccogliere commenti e osservazioni sulle nuove segnalazioni. *Per maggiori info, clicca [qui](#)*



### *A chi si rivolge questa consultazione?*

La consultazione riguarda banche, Poste Italiane, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento, prestatori di servizi di pagamento (PSP) che gestiscono il servizio relativo a CiS e CB nonché chiunque possa

---

<sup>1</sup> Operazione in cui il cliente di un ente richiede un prelievo di contante, a valere sul proprio conto, attraverso il terminale (POS o altro dispositivo) gestito dall'esercente convenzionato con l'ente stesso o con un altro. L'operazione di prelievo non è collegata ad alcuna operazione di pagamento (CiS).

<sup>2</sup> Operazione di prelievo di contante effettuata tramite POS o altro dispositivo presso un esercente congiuntamente al pagamento per l'acquisto di beni o servizi dello stesso esercente, a valere sul conto detenuto dall'acquirente presso un intermediario (CB).

avere interesse a trasmettere osservazioni e commenti sul documento di consultazione. *Per maggiori info, clicca [qui](#)*



### ***Entro quando e come si possono inviare osservazioni e commenti?***

Osservazioni e commenti possono essere trasmessi entro il 31 dicembre 2023 tramite *PEC* oppure in forma cartacea. *Per maggiori info, clicca [qui](#).*



### ***Cosa accade dopo la consultazione pubblica?***

La Banca d'Italia analizzerà le osservazioni e i commenti ricevuti nel corso della consultazione per predisporre il testo finale delle disposizioni, che verrà pubblicato sul sito *web* dell'Istituto. La Banca d'Italia provvederà altresì a pubblicare un "resoconto della consultazione". *Per maggiori info, clicca [qui](#).*

Obiettivi della presente consultazione

Con il presente documento si sottopone a consultazione pubblica l'introduzione di nuove segnalazioni sui punti di accesso al contante che hanno l'obiettivo di consentire alla Banca d'Italia la raccolta delle informazioni necessarie per l'analisi dell'accesso ai servizi di cassa da parte dei consumatori e delle imprese.

Gli interventi sono finalizzati a:

- a. integrare le rilevazioni anagrafiche richieste dalla Circolare 285 agli intermediari bancari e finanziari iscritti negli albi della Banca d'Italia e realizzate attraverso la procedura informatica G.I.A.V.A., con riferimento: alle sedi territoriali, succursali e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero delle banche italiane, succursali in Italia delle banche comunitarie ed extracomunitarie, nonché succursali in Italia e all'estero degli Istituti di pagamento (IP) e degli Istituti di moneta elettronica (IMEL) italiani. Verrà ad esempio richiesto di segnalare se tali sedi o succursali offrano servizi legati al contante o meno.
- b. ottenere periodicamente da Poste Italiane l'elenco degli uffici postali e degli sportelli Postamat con dettagli su localizzazione e altre informazioni.
- c. ottenere da altri prestatori di servizi di pagamento informazioni relative alle loro reti di punti di accesso al contante.

Un'illustrazione delle motivazioni sottostanti la richiesta è riportata in premessa al documento di consultazione.

Osservazioni, commenti e proposte possono essere trasmessi alla Banca d'Italia entro il 31 dicembre 2023 all'indirizzo di posta elettronica certificata [gcm@pec.bancaditalia.it](mailto:gcm@pec.bancaditalia.it). In mancanza di casella PEC, il partecipante alla consultazione può inviare una missiva cartacea al seguente indirizzo: Servizio Gestione circolazione monetaria, Divisione Gestione della circolazione, via Nazionale, 91 (00184) Roma. In tal caso, una copia in formato elettronico deve essere contestualmente inviata all'indirizzo e-mail: [GCM.GESTIONECIRCOLAZIONE@bancaditalia.it](mailto:GCM.GESTIONECIRCOLAZIONE@bancaditalia.it).

Per agevolare la valutazione dei contributi, si invitano i partecipanti alla consultazione a indicare esplicitamente il capitolo e/o il paragrafo del documento allegato a cui le osservazioni, i commenti e le proposte si riferiscono.

I commenti ricevuti durante la consultazione saranno pubblicati sul sito internet della Banca d'Italia. I partecipanti alla consultazione possono chiedere che, per esigenze di riservatezza, i propri commenti non siano pubblicati oppure siano pubblicati in forma anonima (una generica indicazione di confidenzialità eventualmente presente in calce nelle comunicazioni inviate via posta elettronica non sarà considerata come richiesta di non divulgare i commenti). I contributi ricevuti oltre il termine sopra indicato non saranno presi in considerazione.

*A chi si rivolge la presente consultazione*

La presente consultazione è di interesse, in particolare, per: i) banche e Poste Italiane; ii) istituti di moneta elettronica; iii) istituti di pagamento; iv) prestatori di servizi di pagamento (PSP); v) ogni altro soggetto o organizzazione che possa avere interesse a fornire alla Banca d'Italia osservazioni e spunti di riflessione sullo schema segnaletico sottoposto a consultazione pubblica.

*Analisi di impatto delle nuove segnalazioni*

L'analisi di impatto delle nuove segnalazioni non è stata effettuata poiché, sulla base di una verifica con un significativo campione di operatori interessati, la richiesta dei dati relativi alla localizzazione dei punti di accesso non appare presentare apprezzabili costi aggiuntivi per i destinatari della richiesta (Regolamento recante la disciplina dell'adozione degli atti di natura normativa o di contenuto generale della Banca d'Italia nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, ai sensi dell'articolo 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262. ).

**Documento di consultazione sulle segnalazioni sui  
punti di accesso al contante (PAC)**



## *Premessa al documento di consultazione*

### **1. Introduzione**

Sulla base delle indagini più recenti condotte dalla BCE<sup>1</sup>, il contante rimane lo strumento di pagamento più diffuso tra i cittadini dell'area dell'euro per le transazioni quotidiane presso i punti vendita o per i pagamenti da persona a persona, nonostante un graduale calo del suo uso per queste transazioni. Lo stesso studio della BCE mostra che il 60% dei consumatori considera ancora importante o molto importante la possibilità di pagare in contanti e conferma che nonostante l'impatto della pandemia e delle relative misure restrittive sulla mobilità dei cittadini, una quota significativa di consumatori dell'area dell'euro vorrebbe avere il contante come opzione di pagamento. Inoltre, il contante viene utilizzato come riserva di valore, soprattutto in tempi di crisi o di incertezza.

A settembre 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha approvato la *Cash 2030 Strategy*, che è alla base di una serie di interventi delle BCN dell'Eurosistema con il fine di perseguire l'obiettivo strategico di salvaguardare il ruolo del contante come mezzo di pagamento e riserva di valore. L'Eurosistema si impegna a rispettare il principio secondo cui ogni individuo dell'area dell'euro deve poter decidere come effettuare i pagamenti quotidiani, indipendentemente dalle sue preferenze, dalla sua posizione geografica o dalla sua competenza tecnologica. Una recente proposta di Regolamento della Commissione Europea sul corso legale del contante<sup>2</sup>, attualmente in discussione, pone analogamente molta attenzione sull'importanza di garantire adeguato accesso al contante, anche attraverso un opportuno monitoraggio.

Soddisfare la domanda di contante richiede un'adeguata infrastruttura che coinvolge le banche centrali e gli operatori privati nella distribuzione di banconote e monete sia ai cittadini che alle imprese. Un'infrastruttura adeguata è particolarmente importante per i gruppi vulnerabili che dipendono dall'uso del contante: gli anziani, i disabili che possono avere difficoltà ad accedere ai pagamenti digitali, le persone con più limitate competenze digitali o con basso reddito. Questi gruppi tendono a preferire l'uso del contante per regolare i pagamenti rispetto ai mezzi di pagamento elettronici. Inoltre, anche le persone finanziariamente escluse, che potrebbero non essere in grado o disposti a utilizzare gli strumenti di pagamento alternativi, si affidano quasi esclusivamente al contante.

### **2. Illustrazione delle scelte effettuate**

I possibili interventi delle BCN dell'Eurosistema per salvaguardare il ruolo del contante come mezzo di pagamento e riserva di valore richiedono una preventiva analisi della disponibilità di servizi di cassa per i consumatori e le imprese. Tale esigenza di analisi è ancor più rilevante alla luce dell'ormai consolidato trend di riduzione degli sportelli bancari e alla necessità di monitorare tale processo. Per valutare se il livello di accesso al contante sia adeguato, è necessario elaborare indicatori statistici che incorporino

---

<sup>1</sup> European Central Bank (2022), Study on the payment attitudes of consumers in the euro area (SPACE) [Study on the payment attitudes of consumers in the euro area \(SPACE\) – 2022 \(europa.eu\)](https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2022/html/ecb.pr220901_1_en.html)

<sup>2</sup> [https://economy-finance.ec.europa.eu/system/files/2023-06/COM\\_2023\\_364\\_1\\_EN\\_ACT\\_part1\\_v6.pdf](https://economy-finance.ec.europa.eu/system/files/2023-06/COM_2023_364_1_EN_ACT_part1_v6.pdf)

tutti i fattori rilevanti, sia in termine di densità dei punti di accesso al contante sia di vicinanza geografica ai cittadini.

Per una valutazione adeguata a livello locale, gli indicatori devono essere disponibili con un elevato livello di disaggregazione territoriale. Per tali ragioni, i dati sui punti di accesso al contante devono includere non solo le caratteristiche e i servizi offerti ma anche la posizione geografica (latitudine e longitudine), in modo che possano essere combinati con altri dati censuari sulla popolazione residente.

Occorre, inoltre, considerare i mutamenti in corso nell'offerta dei servizi di cassa offerti ai cittadini nel nostro Paese. A fianco dei più tradizionali sportelli bancari e postali e degli ATM si stanno affiancando nuove modalità di approvvigionamento del contante che coinvolgono la rete commerciale (Cash-back e Cash-in-shop) dei quali occorre misurare la graduale diffusione al fine di valutare più compiutamente il livello di accesso al contante del nostro Paese. Riassumendo, sono state individuate al momento 4 tipologie di punti di accesso al contante:

- i. Sportello: luogo fisico presso il quale i cittadini possono prelevare e versare banconote attraverso dispositivi automatici (ATM) o casse di tipo tradizionale (es: cassiere). Comprende anche gli uffici postali;
- ii. ATM esterno: si intende un dispositivo automatico per il prelevamento di banconote installato in un luogo fisico a un indirizzo diverso da quello di uno sportello (c.d. stand alone);
- iii. Cash back (CB): esercizio commerciale presso il quale avviene un'operazione di prelievo di contante effettuata tramite POS o altro dispositivo congiuntamente al pagamento per l'acquisto di beni o servizi dello stesso esercente, a valere sul conto detenuto dall'acquirente presso un intermediario;
- iv. Cash-in-shop (CiS): esercizio commerciale presso il quale avviene un'operazione in cui il cliente dell'ente segnalante richiede un prelievo di contante, a valere sul proprio conto, attraverso il terminale (POS o altro dispositivo) gestito dall'esercente convenzionato con l'ente stesso o con un altro. L'operazione di prelievo non è collegata ad alcuna operazione di pagamento.

Le informazioni relative ai punti sub i. sono già parzialmente raccolte, per le sole banche, attraverso le rilevazioni anagrafiche di G.I.A.V.A. (per un maggiore dettaglio vedi [qui](#)). Tenuto conto che solo poche delle informazioni necessarie per le citate analisi sono già raccolte in rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia, si ritiene che i dati contenuti negli schemi segnalatici che si sottopongono in consultazione possano essere trasmessi integralmente anche dalle banche che già trasmettono alcune informazioni sugli sportelli. In alternativa, le banche dovrebbero segnalare solo la parte non già trasmessa, integrandola però con il codice identificativo attribuito in G.I.A.V.A..

Come parte della consultazione, le banche dovrebbero indicare una loro eventuale preferenza per la modalità individuata come preferibile (trasmissione integrale della segnalazione) ovvero per quella alternativa. Sulla base delle risposte ricevute la Banca d'Italia valuterà quale approccio adottare (per tutte le banche).

Per i **punti di cash back e cash-in-shop** la segnalazione è richiesta ai soggetti vigilati (PSP) che sono coinvolti in tali servizi e che trasmettono i dati relativi al numero di POS abilitati al prelievo in contante nelle segnalazioni di vigilanza.

Per le segnalazioni successive alla prima, al fine di contenere l'onere segnaletico dei soggetti coinvolti, è richiesto a ciascun soggetto segnalante l'invio delle informazioni solo dei punti accesso al contante per i quali alla data di riferimento sono occorse delle modifiche. È facoltà del soggetto segnalante, ove ritenuto opportuno, trasmettere di volta in volta l'intera segnalazione con riferimento a tutti i punti di accesso al contante.

Le modalità e le istruzioni tecniche per l'inoltro delle segnalazioni alla Banca d'Italia saranno condivise successivamente, tenendo conto, per quanto possibile, di modalità già in uso.

Le segnalazioni verrebbero richieste ai soggetti interessati a partire dal mese di luglio 2024 con riferimento alla situazione al 30 giugno 2024 (sia per le segnalazioni mensili sia per quelle semestrali).